

## L'Abecedario di Andrea Camilleri

## MEMORIA

Può essere un inferno, ma è anche una grande ricchezza



Christian Boltanski «Accident Chronicle», 1973



Ramificazioni dei neuroni

## Non mi alleno e sono diventato «presbite»

Andrea Camilleri

**T**homas Eliot diceva «che l'inferno sarà costituito dalla memoria», cioè «ricorderemo persino il prezzo della margarina nel 1928», il che è spaventoso. Dunque la memoria può diventare un inferno, ma anche un'enorme ricchezza. Per la verità la memoria in sé è abbastanza selettiva: non è vero che io ricordi tutto, io ricordo ciò che voglio ricordare. Ma la cosa importante è che non riesci a dimenticare ciò che vorresti, non ce la fai. Una volta si diceva: «Ah, vado a fare un lungo viaggio», così le giovani ragazze ricche, disilluse in amore, andavano nelle Indie per dimenti-

care. Ma non dimentichi proprio nulla. Perché il paesaggio esterno non incide minimamente sul tuo paesaggio interno. E se nel tuo paesaggio interno c'è una lacerazione, essa può essere ricucita semplicemente da qualcosa che scatta dentro di te per ragioni che non sai neppure come avvengono.

Personalmente non è vero che io ricordo tutto. Alcune cose le dimentico. In vecchiaia comincio a dimenticare le parole, che cosa terribile! Questo credo avvenga a tutti in vecchiaia: il vocabolario si riduce. L'avevo sentito dire a non so a quale scrittore: «Il mio vocabolario si è ridotto a 1500-1600 parole».

**Questo avviene anche ora** che sto parlando, a intermittenza. Mentre prima le parole le avevo pronte, ora ho attimi di pausa, successivamente ritornano ma con un certo sforzo. Con l'età si tende a perderle. Io la memoria non l'ho mai allenata: comincio ad agitarmi quando sento dire di allenare il cervello, di allenare la memoria. Potrei dire volgarità su quali altre parti del corpo bisogna tenere allenate. La memoria non è questo.

La memoria ce l'hanno tutti, gli animali in modo strepitoso. Noi uomini, invece, siamo gli unici appartenenti al regno animale che inciampiamo nello stesso gradino, una bestia qualsiasi, un cane o un gatto inciampano una volta e mai più. Noi siamo protervi, non abbiamo assolutamente una memoria di queste cose.